

## **Memoria Enel su PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza)**

Il Gruppo Enel in questi mesi ha assistito e supportato con grande interesse i vari passaggi istituzionali legati alla definizione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR).

Rispetto alle 6 Missioni del PNRR, Enel ha focalizzato la propria attenzione ed individuato progetti di possibile interesse per il rilancio dell'economia e della competitività del Paese in particolare nella Missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e nella Missione "Infrastrutture per una mobilità sostenibile".

**Nell'ambito della Missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" la componente relativa all'economia circolare** rappresenta un nuovo paradigma che si sta affermando, a ogni livello e in ogni ambito geografico, come una soluzione realistica per coniugare, attraverso innovazione, competitività e sostenibilità ambientale. Questo significa ripensare i modelli di produzione e consumo per ridurre radicalmente il consumo di materie prime vergini e la produzione di rifiuti.

**In tal senso Enel accoglie con molto favore la decisione del Governo di dedicare risorse alla componente "economia circolare", in particolare quando incentrata sul sostegno a progetti innovativi di decarbonizzazione coniugati, appunto, con processi di economia circolare.**

A tal riguardo, Enel ha individuato e propone **progetti volti alla riqualificazione/riconversione industriale green** di vari siti di produzione termoelettrica con interventi di valorizzazione del potenziale sviluppo energetico (ad es. PV, storage, riconversione a gas di impianti a carbone e repowering gas). Tali progetti sono volti a ridurre le emissioni in ottica di economia circolare con interventi complementari di innovazione e sostenibilità aperti al contributo del territorio per individuare, in maniera condivisa, possibili soluzioni circolari e di lungo periodo, in grado di trasformare queste aree in nuove opportunità di sviluppo per il territorio.

Ulteriori progettualità individuate da Enel in materia di economia circolare riguardano possibili soluzioni di problematiche che si porranno nei prossimi anni, come ad esempio la dismissione delle pale delle centrali eoliche. Una sfida che passa dal riuso e dal riciclo, per chiudere lo schema della circolarità e rendere gli impianti green ancora più sostenibili. Con la vetroresina di una pala eolica, per esempio, si possono ricavare molte altre cose, dai mattoni leggeri antisismici agli asfalti drenanti che rendono le strade più sicure (**Progetto New Life for Blade**).

Il PNRR associa la componente "economia circolare" a quella relativa "all'agricoltura sostenibile di impresa" al fine della promozione della sostenibilità ambientale nella filiera dell'agricoltura. Tra i progetti inclusi in tale componente vi sono quelli relativi ai parchi agricoli che prevedono incentivi per l'ammodernamento dei tetti degli immobili ad uso produttivo nel settore agricolo, zootecnico e agroindustriale per incrementare la sostenibilità e l'efficienza energetica del comparto, realizzando inoltre sistemi decentrati di produzione di energia. **In tal senso Enel auspica che in tali progetti vengano inclusi anche quelli che valorizzano la produzione agricola e produzione energetica, in base alle quali l'attività agricola può essere integrata con l'impianto solare, valorizzando al contempo la bio-diversità e l'ecosistema.**

Una delle componenti più importanti di questa Missione è poi quella relativa “all’energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile”. Essa interviene innanzitutto sulla produzione e la distribuzione di energia, favorendo il ricorso alle fonti rinnovabili e predisponendo le infrastrutture necessarie per la loro integrazione. A tal riguardo, Enel ha candidato un progetto integrato che non solo è volto alla **realizzazione di reti di media e bassa tensione in ottica smart grid e digitalizzazione**, ma anche interventi strutturali per l’incremento della **resilienza** della rete a fronte degli eventi meteo estremi nonché interventi infrastrutturali per **incrementare la capacità della rete di media tensione di integrare le fonti rinnovabili**. Tale tipologia di progetti è vitale, ad oggi, per il raggiungimento di obiettivi sempre più sfidanti come quello previsto dallo *European Green Deal* che prevede la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e gas clima alteranti, pari ad almeno il 55% entro il 2030 (in confronto al livello del 1990), e di neutralità climatica entro il 2050. Tali obiettivi aumentano notevolmente, infatti, le stime dei fabbisogni di intervento sulla rete riportati nel PNIEC.

Inoltre, con riferimento alla linea di intervento del PNRR finalizzata ad aumentare la resilienza della rete di distribuzione elettrica e ad installare poli integrati di ricarica per veicoli elettrici, **Enel da un lato ritiene che per raggiungere gli obiettivi europei in materia di decarbonizzazione ed incidere efficacemente sulle emissioni prodotte dai trasporti sia necessario incentivare, ad esempio con la previsione di un bonus verde, l’acquisto dei veicoli elettrici, dall’altro ritiene essenziale promuovere lo sviluppo di una rete di stazioni di ricarica veloce non solo presso reti di distribuzione dei carburanti, ma in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale.**

Nell’ambito dell’energia rinnovabile, inoltre, **Enel sostiene con molto favore la linea di intervento individuata nel PNRR a supporto della crescita delle filiere legate alla produzione di tecnologie per la generazione elettrica da fonte rinnovabile**. Tale intervento, si legge nel PNRR, si concentra su due settori, fotovoltaico ed eolico. In particolare, il fotovoltaico occupa una delle leve chiave della decarbonizzazione. Infatti è destinato ad essere la fonte rinnovabile con più rapida crescita, con attese installazioni nell’area EMEA entro il 2040 di circa 30 GW/anno (rispetto ai circa 20 GW / anno attuali) per oltre 100 miliardi di euro di investimenti in moduli FV. La tecnologia è la “chiave di volta” per un ruolo Europeo ed Italiano nel settore di produzione di moduli FV. In tal senso **Enel ha candidato un progetto di sviluppo di una fabbrica in piena scala (3,8 GW al 2023) di produzione di celle e moduli PV basati su tecnologia ad etero-ingiunzione, HJT (interamente italiana) in grado di raggiungere livelli di efficienza di generazione (superiori del 28% rispetto agli attuali), con importanti ricadute economiche ed occupazionali.**

Nell’ottica della transizione verde cui orientare gli investimenti di Next Generation EU, il PNRR individua l’idrogeno verde come soluzione praticabile per decarbonizzare diversi settori energetici nel tempo, quali industria, trasporti, produzione di energia elettrica ed edilizia. In linea con l’obiettivo del PNRR volto a creare un polo industriale per la produzione di elettrolizzatori, **Enel ha presentato un progetto per la realizzazione di impianti di produzione di idrogeno costituiti da elettrolizzatori (per complessivi 65 MW) accoppiati direttamente a impianti eolici o fotovoltaici che permetteranno la produzione e vendita di idrogeno verde a potenziali acquirenti industriali che ne necessitano nel proprio ciclo produttivo.**

Nell'ambito della **Missione "Infrastrutture per la mobilità elettrica"**, il Gruppo Enel ha concentrato maggiormente il proprio interesse nella **seconda componente "Intermodalità e logistica integrata"**, linea di intervento relativa alla sostenibilità ambientale dei porti **"Green Ports" e elettrificazione**. A tal riguardo Enel, consapevole che il settore del trasporto marittimo di persone e cose contribuisce considerevolmente all'emissione di sostanze inquinanti nocive per l'aria costituendo pertanto un problema per le comunità portuali coinvolte, **ha presentato un progetto per lo sviluppo dei porti verdi ed in particolare del cd. cold ironing** (i.e. elettrificazione delle banchine portuali che consente alle navi i generatori ausiliari a combustibile fossile durante la ricarica elettrica in porto, azzerandone così l'inquinamento acustico e riducendone di oltre il 30% le emissioni di CO2 e di oltre il 95% quelle di particolato e di ossidi di azoto), puntando alla decarbonizzazione dei porti italiani. In tal senso, **la realizzazione dell'infrastruttura elettrica delle banchine può rappresentare l'occasione per un efficientamento energetico complessivo dei porti e della loro logistica abilitando la movimentazione delle merci e degli operatori all'interno dell'area portuale con la mobilità elettrica; la gestione "smart" dei consumi energetici, lo smart lighting e l'autoproduzione da fonti rinnovabili.**

Quanto sopra indicato costituisce, in termini di progettualità, l'analisi di quegli interventi che Enel ritiene possano avere nel proprio ambito di attività un impatto positivo sulla qualità della capacità produttiva e occupazionale del Paese.

I **progetti in materia energetico-ambientale** – in particolare quelli previsti nelle Missioni «Rivoluzione verde e transizione ecologica» e «Infrastrutture per la Mobilità sostenibile» – possono infatti generare **importanti benefici anche a livello socio-economico ed occupazionale.**

Il PNRR può avere un ruolo **fondamentale per accelerare la realizzazione di interventi in materia di Decarbonizzazione, Reti e per l'Elettrificazione** dei consumi finali, leva determinante per realizzare il Green Deal Europeo, in linea con il PNIEC.

**Per non vanificare il proprio potenziale**, il PNRR dovrà essere accompagnato da una **complessiva azione legislativa di semplificazione normativa, amministrativa e procedurale, in particolare nel permitting**, e da una attenta **azione istituzionale ed amministrativa nella proposizione e realizzazione dei progetti**, in particolare rispetto alle condizioni imposte dalla normativa europea in materia di **Aiuti di Stato** e di **rendicontazione** dei progetti.